L'Amleto sotto la Regìa di Formigoni: Angioino "In piena"

Data: Invalid Date | Autore: Anna Ingravallo



MOLA DI BARI, 14 GENNAIO 2012- Un teatro Pieno come ultimamente i teatri non si vedono. Chiuso il sipario da qualche minuto, il **Teatro Angioino**di **Mola**stasera registra un quasi tutto esaurito. La TRAGEDIA di **William Shakespeare**, *HAMLET*, riadattata in una formula un tantino più moderna, ha riacceso la curiosità di molti spettatori . [MORE]Quasi assente nella fedeltà dei costumi o dell'accademica impostazione del *teatro di riproposta*per quest'opera, in scena non abbiamo visto per nulla il "***pathos*** costruito in laboratorio", ma la **veracità dei dialoghi**. Con questo Amleto (interpretato da **SILVIO GIOIA**) si ribalta l'impatto scenico. Irrompe con un pallone da basket, accenna qualche palleggio. Poi scatta con la parola. Pare, all'inizio, non voler dar ristoro al pubblico pretenzioso. Così non è: la sua spontaneità è disarmante, la follìa sembra non recitata. Di sua parola " *per mancanza di pathos, perché non ho mai coltivato un percorso accademico, piuttosto ho sempre puntato sulla caratterizzazione più cruda del personaggio*".

Con la stessa enfasi, nei panni di Claudio-Ofelia-Gertrude- Laerte, gli interpreti **Adriano BASILE**, **Ermelinda NASUTO, Angelica SCHIAVONE** e **Giancarlo LUCE**, hanno aiutato la trama a sollevarsi, snella e leggera come solo la regìa di Formigonisarebbe riuscita a creare (lui difatti è stato il promotore negli anni '70 del "*Teatro Ragazzi"*, passando poi al *Teatro Kismet*che ha visto la sua firma). Mentre "l'Impazzìto" Amleto viene accecato dalla vendetta per la morte di suo padre, i nodi si attorcigliano. Ad inizio atto, il passato vien su da un *escamotage*metateatrale: un "rude" teatrino di marionette farà entrare in crisi il *Re Claudio*, intrappolato come un topo nella gabbia della

colpevolezza svelata. *Gertrude*, madre del principe, per antico tradimento, pur amoreggiando nel caldo letto dell'assassino *Claudio*, viene inchiodata nella pena del delitto commesso con la condanna delle lacrime. E così, nel susseguirsi dell'Unico Atto, *Ofelia*, mira delle "profferte amorose di Amleto", perirà in un silenzioso suicidio per il dolore della perdita del padre, *Polonio*(ciambellano di Elsinore, reggia di Danimarca e caduto accidentalmente per mano dello stesso Amleto) .

Carlo FORMIGONI appresta un teatro che scandaglia i giovani talentiirrobustendo quelli più in avanti con l'esperienza. Gioca con il buio delle tenebre (nel teatro, come nelle "*piccinerìe*" di ognuno) e con la luce (sul palco, come nelle "*meditazioni ad altezze vertiginose"*del protagonista). Ma quando il sipario sta per chiudersi e dal palco l'attore ringrazia per "*aver assistito numerosi*", una spettatrice ribatte al ringraziamento a voce alta: "*Grazie a voi, per il vostro coraggio".*Questa, forse, la conferma della buona riuscita per ***Teatro delle Forche di***questo sapiente esperimento, seppur slacciato dal tradizionale amletico con in mano un teschio al quale domanda se "*essere o non essere*" sia il problema.

Qui, tutto questo, non c'è. Semmai un metateatro, con quel **rullo di tamburi**di contorno (anche quella, bella trovata per dar vigore alle azioni) che fa un certo effetto. Fortissimo.

Anna IngravalloIn alto a sinistra, sezione foto della serata appena conclusa del **Teatro Angioino** (direttore Francesco Capotorto)

Segui anche la Photogallery

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/l-amleto-sotto-la-regia-di-formigoni-angioino-in-piena/23304